

# CORRISPONDENZE

## Avviso agli abbonati

Col 30 Giugno u. s. sono venuti a scadere gli abbonamenti semestrali al nostro periodico.

Raccomandiamo vivamente agli amici di far pervenire prontamente l'importo del rinnovo onde risparmiarsi l'onere non indifferente delle spese postali per richiami e sollecitazioni.

E' sempre necessario incollare sul tagliando della cartolina vaglia la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

## Il pregiudizio religioso

COMO. — Permettami se vengo a rubarti un po' di spazio, perchè possa esprimere ciò che penso e vedo.

L'oggetto che oggi interessa il movimento del nostro Partito, a parte qualsiasi tendenza e non tendenza, sarebbe l'elevazione morale della donna — la schiava, la serva, colei che nelle filande, negli stabilimenti tessili, e in altre officine, aiuta a rendere ricca la mandria di pescicani patriotti che invade l'Italia, e che paga i fascisti perchè commettano ogni sorta di delitti.

A salvaguardare i diritti della donna vi è solo il Partito socialista, il quale vorrebbe che tutte le donne lavoratrici d'Italia avessero a stringersi compatte e disciplinate attorno alla rossa bandiera del socialismo, sorto a difesa di tutti gli sfruttati.

Io penso tra me: che cos'è che tiene avvinta la donna? Perché le sfruttate non si iscrivono a frole nei nostri Gruppi femminili? Che cos'è che in certo qual modo, intralca l'ascesa del movimento femminile? Credo che il perchè sia uno solo: i pregiudizi, la paura che essere socialisti voglia dire fare del male, e poi, come dicono le beghine, andare all'inferno. Ecco tutto. Se noi siamo capaci di spazzar via questa mentalità che svia magari una simpatizzante, iscritta nel movimento economico, ma pur sempre attaccata alle gonnelle del prete, allora si potrà raggiungere la meta: cioè la donna col Partito socialista, la donna nel Parlamento.

Allora i suoi diritti saranno osservati, e nella vita sociale sarà pari all'uomo. Dunque, mie buone compagne lavoratrici, io mi rivolgo a voi, convinte e non convinte della fede socialista, perchè possiate venire a noi, serrarvi intorno alla grande bandiera della redenzione umana.

Noi abbiamo bisogno della vostra grande forza per formare la salda catena che nessuno potrà spezzare.

Donne lavoratrici, abbandonate la paura d'oltrevita, e pensate che non vi è nulla di peggiore di questa realtà che viviamo. Lasciate che in paradiso vadano coloro che ci stringono la mano e che dopo ci sfruttano tutto l'anno. Ma occorre far presto. Pensiamo alle nostre compagne martorate, là nelle regioni dove i delinquenti assoldati dall'agraria, incendiano le nostre Case del popolo, le nostre Cooperative, assaltano di notte le case dei nostri buoni compagni. Per questo bisogna unirsi per aiutare i nostri uomini ad arginare l'onda reazionaria che

da due anni va commiando ogni sorta di delitti. Dobbiamo gridare forte, in faccia a tutti coloro che ci guardano di mal'occhio e dicono che siamo straccioni e prepotenti, che noi vogliamo pace, lavoro, libertà e giustizia. Donne lavoratrici d'Italia, gridiamo: « Evviva il socialismo! ».

Angela Trotalli Bianchi.

## La paura del rosso

(Da una rivista del basso milanese)

Sono molto spiacentissima di non poter venire alla riunione. Il motivo è che mi fanno lavorare anche la domenica. Faccio noto che qui, a mondare riso, siamo in 450. Ce ne sono tre squadre anche di Cremona, cioè 120, tutte ragazze molto brave, e tutte della nostra idea. Bisogna vedere come sanno difendersi e difendere anche le altre. Qui i nostri padroni volevano proibire di portare i garofani rossi a qualunque fiore rosso, ma non sono stati capaci. Soltanto una cosa ci sono stati proibito di fare, cioè di cantare bandiera rossa. Due della nostra compagnia, cioè ragazze come noi, hanno cantato bandiera rossa senza pensare alla proibizione e sono state licenziate subito e guai se mettono ancora un piede nella fattoria. Queste due povere ragazze che hanno qui la mamma e la sorella debbono stare in giro a mangiare del loro, andare in giornata, e dormire in qualche maniera.

Giovanna.

## Il dovere delle organizzate

ISOVERDE (Genova). — Mercoledì 21 venne da noi il comp. Rigli segretario della Federaz. tessile, per dare relazione del concordato che in questi giorni da parte dei rappresentanti operai si tenta di rimettere in vigore.

Il nostro segretario spiegò, con narrotta facile e chiara che, oltre alla reintegrazione del concordato nazionale, stipulato nel 1920, che stabiliva le tariffe paga e le otto ore di lavoro, si dovrà chiedere anche il diritto alle ferie e all'indennità di licenziamento. Dimostrò la necessità di stringersi sempre più attorno all'organizzazione per difendere le già conquistate posizioni e per migliorare sempre più le nostre condizioni di lavoro.

Con grande rammarico abbiamo constatato che l'assemblea era deserta, o quasi. Ciò avrà certamente fatto cattiva impressione al nostro segretario, che avrà constatato il poco interessamento di queste operai e operai per i loro interessi.

Mentre in molte plaghe d'Italia si bastonano i dirigenti, si stracciano le organizzazioni e si stracciano i concordati collettivi di lavoro, per ricacciare gli operai nella più bieca schiavitù che va dalle dieci ore ad un salario di fame, impotenti a difendersi, non avendo ormai più chi li faccia rispettare, quegli operai non disperano in un domani migliore e si riuniscono appena il momento loro sembra propizio.

Noi, che viviamo in una condizio-

ne, diciamo, privilegiata, non avendo provata ancora nessuna reazione ed avendo tutta la libertà di riunione, noi che, mentre tutti stracciano, possiamo ancora avere un concordato che per due anni ci garantisce le già conquistate migliorie, non solo, ma ad esse cerchiamo di aggiungere altre, noi diamo esempio di indisciplina e di poca coscienza col disertare le assemblee. Dimostriamo così di dimenticare troppo presto quello che fummo, e quello che poi noi fece la organizzazione.

Molte operaie, e anche molti operai ritengono dopo aver versato la quota mensile, di non avere più nessun dovere da compiere verso la propria Lega, e stanno lontani dalle assemblee sicuri di avere già fatto il loro dovere.

Che grande dovere!... Non comprendono costoro che il disertare le nostre riunioni non torna certo a nostro vantaggio. Le nostre assemblee sono un raduno di forza, e noi dobbiamo dimostrare di averne tanta, col frequentarle assiduamente, anche perchè le assemblee numerose suonano monito al padronato. Ma a costoro tornerà forse più comodo il criticare l'opera del Segretariato o quella della Commissione interna, che venire a rinchiudersi al caldo, e disertano, inconsci del male che fanno a se stessi.

No, care compagne, non è così che noi dobbiamo corrispondere agli sforzi dell'organizzazione. Non è colla semplice quota mensile che noi compiamo intero il nostro dovere, ma colla nostra costante presenza alle riunioni, col dimostrare che noi conserviamo ancora il ricordo del passato, riunendoci tutte in quei locali che sanno tutte le nostre gioie e tutti i nostri dolori, per far conoscere colla nostra presenza l'interna ribellione dell'animo nostro per tante privazioni e per tante ingiustizie.

Scuotate l'apatia, o compagne e compagni, e ritornate a sentir la parola calda del nostro organizzatore, perchè molte battaglie abbiamo ancora da combattere, perchè le otto ore ancora non ci sono assicurate, e con tutti i mezzi tentano di strapparcele. Questo non dovete dimenticare. Persuadetevi che solo colla forza dell'organizzazione noi potremo difenderci da tutti gli attacchi. E faccio l'augurio che in una prossima venuta del nostro segretario non si abbia più la triste impressione di vedere la sala quasi vuota, ma gremita di lavoratrici e di lavoratori che portino colla loro presenza la coscienza del loro dovere e dei loro diritti e insieme il fremito della ribellione.

L'organizzata.

## Nero fumo...

BOLOGNA. — Un nuovo spettacolo si presenta ai nostri occhi. Donne stanche di una giornata di lavoro, mentre attendono il tram o escono dal magazzino, vengono imbrattate di nero fumo. Eroi del bastone, che credete di farci paura, sapevamo che pensando e lottando per la nostra libertà, dovevamo aspettarci, ed essere pronti a qualunque sfiglio.

Imbrattateci, offendeteci, malmenateci, non cambierete mai la nostra opinione, anzi, diventeremo sempre più convinte. Saremo forti più che si può e verrà il giorno in cui respireremo e ricanteremo i nostri inni ad alta voce.

Saluti ed aguri alle compagne offese e... sempre coraggio!

Compagna romagnola.

## Saluto

BOLOGNA. — Non ho mancato di comunicare il gentile pensiero ed il caro ricordo delle compagne di Milano a quelle della nostra sventurata città. Noi tutte facciamo del nostro meglio per resistere al fuoco della reazione. La fede che non vacilla ma che si temprà ai dolori ed ai pericoli ci sostiene, e ci confortano le espressioni di simpatia e di solidarietà.

Vi siamo grate e vi salutiamo con immutabile affetto.

Maddalena Rosso.

## Propaganda

FIRENZE. — Domenica scorsa nell'Arena « Carlo Felice » nel vicino paese di Settignano, l'infaticabile compagna Ada Pandolfi tenne alle donne una conferenza di cultura.

I numerosi intervenuti, e con immenso piacere constatammo un numero elemento femminile, ebbero agio di interessarsi agli argomenti trattati con somma perizia ed alla fine applaudirono calorosamente la valorosa nostra compagna.

Portarono pure il saluto socialista di Firenze i compagni Zavataro e Ferro.

## Scuola di cucito

VICENZA. Lunedì 26 u. s. il Gruppo si riunì per un'importante deliberazione. Su proposta della compagna fiduciaria e del Comitato si decise di istituire fra alcune simpatizzanti una scuola di cucito allo scopo di addestrarle le allieve in quei lavori femminili la cui conoscenza è necessaria ad ogni donna operaia per meglio dirigere la sua modesta famiglia. La scuola s'inizia sotto auspici assai modesti perchè scarsi sono i mezzi a disposizione del Gruppo femminile; ma le compagne promotrici confidano che non mancherà però questo: l'adesione delle donne operaie, le quali dimostreranno con la loro frequenza di saper apprezzare l'utilità pratica e morale della semplice istituzione. Presterà con entusiasmo l'opera sua di maestra la compagna Concetta Casalantone. Lunedì sera vi sarà una seduta di apertura nei locali della sede della Camera del lavoro socialista (ex caserma San Lorenzo) e poi incominceranno le lezioni regolari.

Per le adesioni rivolgersi alla compagna Maria Ferrari o alle compagne del Comitato Lucia Campagnolo, Aida Pilotto, Marianna Bonapace.

## FASCISMO

INCHIESTA SOCIALISTA SULLE GESTA DEI FASCISTI IN TIRAZZA  
con 114 fotografie di proletari assassinati,  
di Cooperative e Case del Popolo distrutte.

Lire 7,50  
(Cooperato porto raccomandato L. 9.—)

Ordinazioni con relativo importo alla LIBRERIA EDITRICE AVANTI! - Via Sottola, 22 - MILANO

## Sottoscrizione « Pro Difesa »

Riporto precedente L. 1392.06

Imola: Compagne e simpatizzanti, ricordando il buon Libro Zanardi, inviano da queste colonne l'espressione del più vivo cordoglio alla famiglia così dolorosamente colpita: Arcangeli Domenica L. 2; Scheda Maria, 1; Scardovi Caterina, 1; Benferrati Norina, 1; Serantoni Giuseppina, 1; Martignani Argentina, 1; Emilian Elvira, 0.50; Mazzoni Elvira, 0.50; Cassani Ida, 1; Dall'Aglio Agostina, 1; Bice Ramenghi L. 30; Trombetti Antonietta, 1; Ercolani Antonia, 1; Baldoferrì Vera, 2; Casadei Italiana, 1; Cani Elvira, 1; Serantoni Virginia, 1; Rizzi Luigia, 1; Zanelli Angiolina, 2; Casadio Agata, 1; Pertuzzi Emma, 2; Sportelli Nina, 1; Sportelli Vella, 1; Brini Emilia, 0.50; Colzani Ada, 1; Torelli Ermida, 1; N. N., 1; N. N., 1; Zini Paola, 0.50; Cassani Maria, 1; Topi Gina, 1; O. R., 0.40; Sabbioni Vincenza, 1; Nizzoli Emilia, 0.50; Loreti Maria, 0.50; Vespignani Alma, 1; Ramenghi Emilia, 1; P. D., 2; Capelli Gina, 4; Montanari Zefira, 1; Zardi Maria, 0.25; Farina Matvina, 1; Buschlega Maria, 1; Camerall Dircio, 1; Anderlini Edmonda, 1; Pelliconi Clara, 0.50; Mascagni Maria, 0.50; Giacometti Carolina, 0.50; Baroncini Ines, 0.50; N. N., 1; Lippi Ermelinda, 1; Ramenghi Ersilia, 2; N. T., 2; Baldoferrì Imola, 1; Pertuzzi Adalgisa, 1; Mombarelli Benilde, 1; Merlini Adele, 1; Piancastelli Giselda, 2; Pirazzoli Teresa, 2; Sagrini Lucia, 2; Castagnoli Maria, 1; Marchesi Ada, 2; Melandri Bruna, 0.50; Zampieri Alfonsa, 0.50; Bulzanini Augusta, 0.20; Poli A., 0.20; Martignani Emma, 0.20; Baroncini Giulia, 0.20; Benati Lucia, 0.50; Solaroli Gilda, 1; Venturini Maria, 2; Pollini Luisa, 2; Gherrardi Giulia, 2

Bologna: Tondini Emma 79.35  
Milano: Fedrazzeni Teresa 2.50  
Napoli: Federaz. Ital. Operai Tessili 25.—  
Sospiro: Tomasoni Armida 0.50  
Mantova: Zaccarini Zelinda 1.50  
Legnano: N. N. 1.—  
Treviso: Mazzaro Federico 3.—  
Milano: Genoni Rosa 3.—  
Ravenna: Ghiselli Maria 18.—  
West Hoboken: Carollo Matilde e Angela 3.—  
Basso a mezzo Teresa Verocchino 11.—  
Cappraia: Caraino Anna 5.—  
Ravenna: Cantarelli Lucia, salutando le compagne della « Difesa » 5.—  
Ibata: La Sezione Femminile Periferica: Biasi Annunziata 7.50  
Torino: Seconda offerta Gruppo Femminile a mezzo Vanoni 28.—  
Gallarate: Zanzi Adele ricordando la « Difesa » 3.20

Totale L. 1592.00

## PICCOLA POSTA

ISOVERDE (Emilia Perfumo). — Ottima la tua corrispondenza. Mandi spesso e diffondi il nostro giornale fra le lavoratrici.

FIRENZE (Renata Martinelli). — La tua lettera non ci è giunta. Mandi indirizzi e riceverai regolarmente il giornale secondo le norme da te esposte. Saluti fraterni a tutte.

VERONA (Vielle). — Hai fatto l'impossibile. Interessanti le notizie che ci dai. Ci serviranno per qualche nota sulle condizioni della scuola primaria in Italia. Grazie.

BOLOGNA (Maddalena Rosso). — Tutto ciò che ci è possibile per i nostri sventurati compagni. Saluti e conforto a tutti voi e in special modo a chi più soffre.

ROMA (Vittoria Mariani Rambello). — Grazie sentite per la cortese sollecitudine. No, la persona da voi proposta quale fiduciaria non è adatta. Daremo nel prossimo numero le corrispondenze sulla vostra attività. Benissimo, ottima, utile specialmente nell'ambiente proletario romano, l'idea della scuola. Sostenetela con tutte le vostre forze e non lasciate mai mancare il vostro prezioso appoggio. Saluti fraterni.

INVERNIZZI GIUSEPPE, gerente responsabile.

Tipografia della Società Editrice «Avanti!»  
Milano, via Sottola, 22.

## UFFICIO PUBBLICITA' «AVANTI!»

Per la pubblicità sull'«Avanti!» rivolgersi all'Ufficio Pubblicità di Pubblicità, via Settembrini, 16, Milano.  
La pubblicità su tutte le altre nostre pubblicazioni (ASINO, CUORE, GIOVENTU' SOCIALISTA, DIFESA DELLE LAVORATRICI, COMUNISMO, ALMANACCO SOCIALISTA, ecc.) non è appaltata e viene fatta direttamente dalla Società Editrice «Avanti!»  
Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità «Avanti!», via Sottola, 22, Milano.

# Voci dalle Officine e dai Campi

Ancora l'assillante problema

## L'alcool nei fanciulli

Cara Romilda.

Sono proprio io che ti scrivo, Sai che sono qui, in questa Vandea, il tuo portavoce. Ora permetti che inverta le parti e cioè che io sia presso di te il portavoce di queste donne proletarie che incominciano a interessarsi alle cose che tu scrivi.

Ho letto, al solito gruppetto, la nota « un assillante e doloroso problema » sulla rubrica « Voci dalle officine e dai campi » e l'ho commentata e spiegata come meglio ho potuto, basandomi sui numerosi esempi, che disgraziatamente non mancano intorno a noi.

Ma allorché, a spiegazione finita, una delle donne, e proprio quella che mi pareva più indifferente, mi chiese perché l'alcool nei fanciulli ostacola l'azione della scuola, e dell'in-

segnamento, e mi chiese la « prova » di una tale asserzione, io rimasi... sconcertata. Mi mancavano i dati. Perché, cara Romilda, devi sapere che s'insegna più coi fatti che colle chiacchiere, cioè più colle cifre che colle parole.

Vuoi mandarmi in cifre la dimostrazione?

Palermo.

\*\*\*

Carissima,

Con questa mia, ti spedisco anche uno studio perchè tu possa ricavarne i dati che ti occorrono. Intanto leggi alle compagne questa nota. E' ancora del prof. Merailler, e c'è la più interessante che io abbia trovato sull'argomento. Egli riporta dati ed esperimenti eseguiti nel Seminario di Berna, dal prof. Joos.

Ecco quanto narra:

« Il prof. Joos per dimostrare come l'alcool diminuisce nei fanciulli

la memoria, la qualità e la quantità del lavoro intellettuale, fece i suoi esperimenti con un'intera classe di 18-20 alunni durante il secondo trimestre 1900. Questi alunni, di un'età media di 17 anni, vivevano in condizioni quasi identiche, essendo tutti interni del seminario.

Ecco come si faceva ogni esperimento: Si trattava di calcoli mentali i cui dati erano presi nella collezione ufficiale dei problemi pratici preparati per gli esami federali delle reclute.

Il sig. Joos leggeva ad alta voce il quesito, eseguiva il calcolo lui stesso come pure l'eseguiva ogni alunno, e 1-1 1/2 minuto dopo, il maestro dava l'ordine di scrivere il risultato, ciò che si faceva per tutti simultaneamente. Immediatamente dopo, un nuovo quesito era dato e così di seguito sino alla fine della lezione che durava 50 minuti. Il sig. Joos fece 16 esperimenti uguali, uno o due ogni settimana e sempre nelle ore antimeridiane, intercalati fra le lezioni ordinarie. La classe era composta di 7 alunni astinenti e di 13 alunni che bevevano occasionalmente un bic-

chiere, quando capitava un'occasione, (cioè che succedeva raramente, perchè il seminario non distribuiva ai suoi convittori bevande alcoliche).

Quando si calcolava immediatamente dopo aver bevuto, il lavoro prodotto dai « bevitori » era leggermente superiore.

Costoro davano una media del 70,3 per cento delle soluzioni esatte, gli astinenti soltanto il 68 per cento. Ma sino dagli esperimenti eseguiti un'ora dopo l'assorbimento d'alcool, la proporzione era rovesciata e diventava sempre più sfavorevole ai « bevitori » man mano che i calcoli si facevano lontanamente dall'assorbimento dell'alcool.

Tutto ciò è dimostrato più evidentemente da cifre:

Assorbimento d'alcool prima dell'esperimento	PERCENTUALE delle soluzioni esatte		DIFFERENZA degli astinenti %
	« bevitori »	Astinenti	
1 ora	51,9 %	56,8 %	4,9 %
2 ore	48,1 %	59,0 %	10,9 %
3 ore	45,4 %	57,9 %	12,5 %

Bisogna poi osservare che i risultati erano tanto più sfavorevoli ai bevitori quanto l'alcool era stato assorbito in quantità maggiore.

Gli esperimenti pratici del Seminario bernese concordano nel senso che l'alcool, anche preso a dosi moderate, rallenta il lavoro intellettuale.

A nessuno verrà in mente di obiettare che gli esperimenti qui sopra, siano stati fatti su degli adulti o dei grandi giovani. Se l'alcool intralca il lavoro degli adulti, non può essere che più nocivo ancora per i fanciulli.

Mi pare che questa dimostrazione sia sufficiente. Non dimenticare di trattare i problemi della maternità, nè di inquadrare il tutto nella concezione socialista. Noi dobbiamo far conoscere il perchè dell'inferiorità della classe proletaria di fronte alle altre classi sociali; il perchè della ignoranza e dell'abiezione che la colpisce, e dobbiamo anche additare i rimedi che dovranno diminuire e togliere questi mali.

Continua incessantemente l'opera tua.

ROMILDA.